

## ■ AMBIENTE Richiesta la presentazione di un crono-programma per la città Bonifica, il Pd attacca la Belli

*La commissaria accusata di rallentare le attività che si stavano concretizzando*

di GIACINTO CARVELLI

NUOVO fermento intorno alla bonifica di Crotona. Purtroppo, però, non per i lavori, che ancora lontani dal partire, ma per le discussioni che in questi giorni, inaspettatamente, sono riesplose tra alcune delle parti in causa. Nel mirino, ancora una volta, la commissaria per la bonifica di Crotona, Elisabetta Belli. Dopo i chiarimenti chiesti dall'assessore regionale all'Ambiente, Antonella Rizzo, sui progetti che intende utilizzare per il disinquinamento delle aree interessate, questa volta è il Partito democratico provinciale di Crotona ad attaccare. «In questi giorni - si legge nella nota del Pd - abbiamo assistito, meravigliati per la verità, a uno scambio epistolare, tra l'assessorato regionale all'Ambiente e il commissario per la bonifica di Crotona Elisabetta Belli. Restiamo piuttosto perplessi e preoccupati dal tenore delle dichiarazioni, in quanto riteniamo che l'accelerazione sulla bonifica voluta dal presidente Oliverio sia un dato incontestabile, come è inconfutabile la posizione del governo regionale nel dichiarare zero discariche in Calabria».

Sottolinea, poi, il Partito democratico crotonese che non «si può ragionare della materia, riconoscendo o dimenticando il ruolo fondamentale che la normativa nazionale assegna alle regioni, avendo scelto, il legislatore, di depotenziare il ruolo dei Comuni e delle Province. La nomina della commissaria Belli, da parte del ministero dell'Ambiente, nove mesi addietro, era stata accolta con particolare interesse dai cittadini crotonesi, consapevoli che lo sviluppo futuro del territorio passi, prioritariamente, dalla bonifica. Interesse dettato da un'attesa di troppi anni».

Poi, l'attacco diretto alla commissaria: «oggi, dopo tanto tempo, non



Da sinistra: Antonella Rizzo ed Elisabetta Belli

### Ribadite le richieste della Rizzo

vorremmo che l'atteggiamento della commissaria Belli rischi di bloccare l'iter che con tanta difficoltà è stato messo in moto. Ecco perché, la commissaria deve accelerare e presentare un cronoprogramma alla città, all'interno del quale si comprenda chiaramente come verranno spesi i 70 milioni di euro, che è necessario ricordare, sono il risarcimento che il tribunale di Milano ha assegnato alla città per i danni ambientali subiti da Eni e quindi sono patrimonio della nostra città e del suo territorio».

Questi distinguo sono arrivate, come aveva sottolineato la stessa Belli nella sua risposta, a ciel sereno, dopo che le parti si erano incontrate in un tavolo istituzionale, in

cui, alla fine, si era, almeno a parole, raggiunta un'unità d'intenti.

Il Partito democratico, in particolare, sottolinea che la sua posizione «continua a essere quella già ribadita nel corso dell'iniziativa organizzata dalla Camera di commercio la scorsa settimana, finalizzata a favorire l'istituzione del tavolo di sviluppo, dal segretario Murgi e dal deputato Oliverio, ossia la necessità di un impegno comune, di tutti i soggetti interessati istituzionalmente, per tentare di coinvolgere il più possibile la città ed i cittadini, nonché tutti i portatori di interesse. Su questo percorso il Partito democratico intende continuare a dare il proprio contributo e impegno».

E se queste sono le premesse, di bonifica si continuerà a discutere. D'altro canto, a Crotona non si fa altro da trent'anni a questa parte.